Anno 54 - Numero 192

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MERCOLEDI 10 Settembre 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato C. 10 — arretrato

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.6 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L.

La Camera continua la discussione su Caporetto

ROMA, [illegible] Presidenza del vicepresidente Marcora. La seduta si apre alle 15.10.

Agli Uffici

PRESIDENTE comunica che gli Uffici sono convocati per le ore 11 di lunedì 14 corr. col seguente ordine del giorno:

«Ammissione alla lettura di cinque proposte di legge di iniziativa dei deputati Landucci, Meda, Storoni, Cocco Ortu e Pais.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Morgari quale gerente dell'«Avanti» contro l'on. Speranza per lesioni ed ingiurie.

Esame del disegno di legge sulle derivazioni ed utilizzazione di acque pubbliche e sulla costruzione di serbatoi e laghi artificiali approvata dal Senato.

Continua la discussione sulla relazione di Caporetto

Segue la discussione intorno alle comunicazioni sul Governo sulla relazione della Commissione d'inchiesta di Caporetto.

Parla Gesualdo Libertini

LIBERTINI (Gesualdo) osserva che sarebbe stato opportuno rendere pubblici i verbali delle sedute segrete tenute dalla Camera nel giugno 1917. Sarebbero ora esonerati dal ripetere quello che oggi dissero e previdero prima di Caporetto. Lamenta l'accoglienza ostile che da qualche parte è fatta alla relazione, che invece [illegible] altamente lodevole per [illegible] e per coraggio e pone nella giusta luce le cause del disastro di Caporetto e le colpe di coloro che a quella infausta giornata condussero il nostro valoroso esercito. Afferma la necessità di non creare alcuna sensazione [illegible] quella giustizia punitiva, esercitata severamente e talora anche spietatamente contro gli umili, debba invece essere impotente nei riguardi dei maggiore responsabili. Fra le cause principali degli inadeguatissimi risultati che durante tutta la prima fase della guerra ottennero le eroiche gesta dei nostri soldati, pone la infelicissima scelta del comandante supremo. A proposito ricorda di avere fin dal primo momento segnalato al Governo la inopportunità di quella scelta. Deplora che neppure all'indomani dell'avanzata austriaca sull'Altipiano dei Sette Comuni, il governo abbia sentito il dovere di sostituire il generale Cadorna, mentre questa necessità era stata riconosciuta anche dall'on. Salandra alla vigilia della caduta del gabinetto da lui presieduto.

Il generale Cadorna non ebbe mai chiara la visione dello sforzo necessario per battere l'esercito austro-ungarico; da ciò la insufficienza dei mezzi da lui predisposti per la conquista delle posizioni nemiche e da reiterazione di assalti altrettanto sanguinosi quanto vani con quelle perniciose conseguenze sullo stato d'animo dei soldati di cui oggi possiamo rendercì conto.

Questi ed altri gravissimi errori indebolirono la resistenza del soldato e generarono in lui il convincimento di essere adoperato in azioni cruentissime senza nessun risultato. La propaganda disfattista non avrebbe fatto presa sul soldato se la sua fibra non fosse stata così indebolita. E ciò è tanto vero che quando il nuovo comandante supremo, conoscitore della psiche del soldato, seppe trovare le vie del suo cuore, il nostro soldato, che era stato sempre valoroso, tornò ad essere quello dei primi giorni, quando pieno di entusiasmo entrò in guerra e compì le mirabili gesta del Grappa e di Vittorio Veneto.

Occorre dunque riconoscere il valore inconcusso del nostro soldato e far prendere le sanzioni dei dolorosi avvenimenti di Caporetto su quei capi che di essi hanno la colpa e un semplice provvedimento amministrativo di collocamento a riposo per anzianità non può essere sufficiente, sopratutto per il generale Cadorna, ormai condannato dalla pubblica opinione (interruzioni a destra). Si augura che tali provvedimenti siano adottati dal governo affermando di aver parlato per alto senso di dovere.

Parla l'on. Luciani

LUCIANI si limiterà a qualche raccomandazione suggeritagli dalla lettura della relazione. Il lavoro della Commissione è lavoro ampio, diligente, coraggioso, perchè tutto fu esaminato e indagato e nulla è stato taciuto. La relazione deve essere, però, esaminata con animo di giudice e l'opportunità il presidente del consiglio e il ministro della guerra a riflettere se non sia il caso di esaminare [illegible] se per debito di giustizia altri provvedimenti oltre quelli annunziati debbano essere presi. [illegible] chiede che siano riesaminati tutti i casi di decimazione per assodare le responsabilità e la necessità delle pensioni ai [illegible] che furono colpiti in modo ingiusto e che per le loro famiglie la responsabilità e sia accordata alle famiglie la pensione.

DACOMO, ministro delle pensioni di guerra dichiara che le pensioni sono già accordate in tutti i casi in cui non esiste sentenza di condanna e se vi sono casi in cui la pensione non fu accordata si procederà alla revisione d'ufficio.

LUCIANI si compiace della notizia che non era conosciuta dalla Camera. Insiste sulla necessità che le famiglie dei colpiti siano ammesse a chiedere la revisione dei processi per redimere l'onore dei loro.

Dopo ciò, però, l'oratore istituendo un confronto con quanto è avvenuto in eserciti stranieri dimostra che le esecuzioni sommarie furono nel nostro paese meno numerose.

Conclude affermando che non bisogna dare all'episodio di Caporetto una portata maggiore di quella che esso ha. Episodi siffatti si sono verificati in tutti gli eserciti e non possono in alcun modo menomare il prestigio e l'onore del soldato, sopratutto del nostro soldato che ha il merito di avere da solo combattuto contro un nemico più forte e di avere assicurato all'Italia il compimento delle sue nazionali aspirazioni.

Parla l'on. Cottafavi

COTTAFAVI, anche a nome dell'on. [illegible] ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, confermando i suoi sentimenti di gratitudine e di ammirazione all'esercito nazionale che, affrontando i maggiori sacrifici, salvò la Patria e la civiltà chiudendo la guerra con la gloriosa vittoria dell'ottobre 1918, passa all'ordine del giorno».

Non richiamerà minutamente le cause coefficenti che condussero l'esercito nostro, ben dopo 10 vittorie, a Caporetto. Sono noti i nomi dei generali che commisero gli errori e furono passibili di speciali provvedimenti ma nessuna voce si è alzata per quelli che sono morti sul campo rivendicandone il nome e la memoria e per coloro che sopravvivono alle loro gloriose ferite. Ebbene 18 generali caddero combattendo, 38 furono gravemente feriti, centinaia di colonnelli perirono da prodi e il ministro della guerra ha l'obbligo di diffondere nello esercito e nel popolo questo albo di onore e di gloria (approvazioni).

Dopo avere ricordato alcuni fulgidi episodi di valore individuali esamina la preparazione bellica dell'Italia.

Non conviene dimenticare che l'Italia aveva, entrando in guerra, soltanto una trentina di obici di grosso calibro, 246 bocche da fuoco di medio calibro e 1772 di piccolo calibro. — Nell'ottobre 1917 aveva 2933 pezzi di mezzo calibro, 5000 di piccolo calibro dopo avere sostituito 4 mila bocche da fuoco resesi inservibili e nemmeno si deve dimenticare che l'Italia che si credeva non arrivasse ad armare un milione di uomini mise in campo 5 milioni di ottimi soldati. Con simili sforzi, con la guerra, non più di eserciti, ma di popoli, errori, omissioni, vicende alterne, erano cosa naturale come pure avvenimenti lieti ed avversi. La guerra fu in terra, in cielo ed in mare. Ma il popolo italiano non perdette mai la fede con ammirabile costanze nel trionfo finale.

Ebbe il doloroso avvenimento di Caporetto e la commissione ne ha determinate le cause, e giustamente osserva che, presso tutti gli eserciti si ebbero analoghi avvenimenti e disfatte. Ora se l'Italia ebbe Caporetto essa si rialzò forte, tenace, costante e resistente di fronte all'avversa fortuna; popolo e governo ma più di tutti lo esercito diedero l'esempio di una energia che richiama i ricordi della Roma di classica grandezza, a Vittorio Veneto esso dette il crollo definitivo agli imperi centrali e oggi l'Italia può guardare con sicurezza al proprio avvenire.

Si discute tanto di Caporetto, ma oltre alle cause prossime occorre richiamare le remote? Si accusavano di affarismo, di ministri ce volevano fondare acciaierie e arsenali, si diffamavano le spese militari e si lesinava vergognosamente lo stipendio degli ufficiali. Si diceva di ricorrere all'estero. Ebbene come attesta la relazione fu scarsissimo l'aiuto che l'estero ci dette riguardo al materiale. I siluramenti di generali troppo frequenti, i cambiamenti dei colonnelli furono esiziali perchè generarono la sfiducia e fecero spesso occultare la verità. Fra le cause remote bisogna porre la notevole propaganda fra i soldati in licenza di stampati, distribuiti dalla campagna pacifista, la voce ad arte diffusa di pace imminente, le deficienze morali del fronte interno stesso e la propaganda sovversiva fatta con opuscoli e manifestini-canzoni acclusi persino nei pacchi di munizioni. La Commissione non ha tenuto conto di ciò ed avrebbe meglio provveduto facendo presente tutto questo lavoro di disfattismo che agiva sul morale. Deplora le vignette dell'«Avanti!» a denigrazione dell'esercito, poichè giornali fa presentava un generale che nei suoi bagagli portava scritto tradimento e spionaggio. Ora la commissione esclude che si possa parlare di simili delitti ma l'infame oltraggio non arriva ad offuscare la memoria dei prodi condottieri morti in guerra.

Conclude ricordando le parole di un glorioso mutilato: «I politicanti sono ancora fermi a Caporetto, ma noi dal Grappa, dal Montello e dal Piave abbiamo oltrepassato Vittorio Veneto e per sempre chiuso la via della invasione straniera in Italia». Questo epilogo glorioso non si deve dimenticare; sarebbe criminoso, sarebbe parricida se noi svalutassimo la vittoria, la più grande che registri la storia (vive approvazioni, vivi applausi a destra, congratulazioni).

Parla l'on. Cotugno

COTUGNO. Nota che questa discussione preceduta da una larga campagna della stampa non ha nulla di nuovo da rilevare, ma il paese deve conoscere che coloro che vollero la guerra, ne assumano intera la responsabilità. Non crede che a proposito di Caporetto si possa risalire alle origini ed alle cause della guerra, perchè non conviene dimenticare che dopo Caporetto abbiamo avuto la vittoria di Vittorio Veneto che segna il coronamento dell'unità nazionale.

Ricorda egli pure che anche le altre nazioni ebbero a subire disastri maggiori e peggiori di Caporetto e protesta contro questa tendenza di denigrare continuamente la nostra Nazione e le nostre glorie. Non crede che chi, come l'oratore, non è competente in materia possa seriamente discutere sulle cause immediate e sopratutto quelle di ordine morale.

Ricorda che l'esercito fu improvvisato in un momento in cui la nazione era tutta dedita al lavoro ed alle opere di pace. E' naturale che l'esercito risentisse delle manchevolezze dell'impreparazione. Di qui la deficienza del nostro soldato con tutte le sue conseguenze, prima fra tutte le numerose diserzioni. A questo proposito si compiace della recente amnistia.

Del resto i nostri soldati hanno fatto tutti il loro dovere tanto che dalla stessa sventura di Caporetto hanno tratto incitamento alla vittoria finale. Si compiace che in Italia in nome della difesa interna il governo non abbia adottati quei sistemi violenti dei quali si sono avuti esempi in altri paesi, ma anzi abbia fatto continuamente opera di pacificazione fra i partiti. Non crede che il governo possa essere accusato di debolezza nella repressione del disfattismo, deplora il barbaro sistema delle decimazioni. — Si compiace che il governo abbia promesso di punire chi risulti colpevole di eccessi ingiustificati nelle repressioni. Prende atto dei provvedimenti di ordine amministrativo a carico di vari ufficali generali mancando alla Camera elemento per trarre un giudizio diverso.

Conclude inneggiando alla grande **vittoria che dopo tanti secoli ha** coronato l'unità italiana ed è certo che il popolo italiano nell'avvenir otterrà [illegible] vittorie nel campo delle civili competizioni.

Rivolgendosi infine all'on. Nitti si augura che egli possa essere l'artefice della redenzione economica del paese (approvazioni applausi).

Parla l'on. Mirabelli

MIRABELLI ricorda che l'Italia a Vittorio Veneto vinse il suo più formidabile nemiche distruggendone l'esercito. Dopo ciò avrebbe sperato che la Camera non si fosse attardata a discutere la sventura di Caporetto.

Però dal momento che di questa dolorosa vicenda militare si è voluta indagare la causa e ricercare i responsabili, deve rivendicare l'opera di coloro che prima della conflagrazione europea provvidero alla organizzazione dell'esercito e alla difesa della Patria.

Rileva a questo riguardo che la commissione di inchiesta ha già osservato che la nostra preparazione militare non era difforme da quella che avevano le altre nazioni dell'Intesa. Non si può insistere nell'affermare che il nostro organismo militare fosse assolutamente impreparato ad assolvere con decoro e con onore il suo compito.

Ricorda l'attiva opera svolta dal ministro della guerra on. Spingardi prima della conflagrazione europea per perfezionare nel modo più completo il nostro assetto militare. Per quanto riguarda il materiale osserva che i dati della relazione della commissione di inchiesta non sono esatti ed afferma che nel 1914 l'esercito aveva una dotazione di pezzi di piccolo e grosso calibro sufficiente per svolgere un piano di guerra che avesse avuto per base la difensiva su tutto il fronte per puntare offensivamente sul punto più debole del fronte nemico che si riteneva fosse, e non a torto, Tolmino.

Spiega come nel 1914 i magazzini militari non risultassero completamente forniti non per colpa del governo, ma una contingenza inerente all'arruolamento delle nuove classi.

Concludendo afferma che allo scoppio della guerra europea il nostro esercito era provveduto dell'occorrente per entrare in guerra.

Fu errore grave di chi comandava allo scoppio della guerra di averlo voluto ingrossare anzichè rafforzare. Questo errore come tutti gli altri che furono commessi, non offusca il valore del nostro esercito che pur dopo una sconfitta immeritata ha saputo vincere e sconfiggere il più formidabile nemico (approvazioni).

La seduta termina alle ore 19.5 — Domani seduta alle ore 15.

La pace di Saint Germain

Serbi, czeco-slovacchi firmeranno il trattato

PARIGI, 8. Indipendentemente dalla delegazione romena, di cui il Consiglio Supremo ha rifiutato di accettare la firma, sotto riserva del trattato di pace con l'Austria e di cui si ignora ancora l'attitudine definitiva, vi è ogni ragione di credere che le delegazioni serba e czeco-slovacca firmeranno mercoledì prossimo il trattato di Saint-Germain.

Oltre a questo documento i plenipotenziari dovranno indubbiamente firmare i trattati speciali relativi alla protezione delle minoranze, non che la convenzione coloniale circa la vendita delle bevande alcooliche e il traffico delle armi.

Come si svolge la discussione al Consiglio Supremo

PARIGI, 9. — **Al Consiglio Supremo nella seduta di ieri, durante l'esame del trattato per la protezione delle minoranze con la Serbia, il delegato francese ha proposto che venisse tolto dal preambolo il tratto dell'articolo 11 che si riferisce ai territori acquistati in seguito alle guerre balcaniche, ciò che implicherebbe la sottrazione della Macedonia dalle norme stabilite per la tutela delle minoranze.**

L'on. Tittoni ha fatto rilevare che l'assenza di garanzie per la Macedonia sarebbe pericolosa per la pace, essendo detta regione la chiave della situazione dei Balcani.

Venne dato incarico ad una Commissione di specialisti di esaminare e riferire per domani la proposta di una clausola che concili le garanzie per la Macedonia con la proposta del delegato francese. La delegazione romena ha fatto conoscere che non può accettare le clausole per le minoranze inserite nel trattato con l'Austria e si dichiara pronta a firmarla con riserva per tali clausole. Non potendosi accettare tale richiesta, perchè analoghe clausole sono state già accolte dalla Polonia, si è richiesto durante la seduta il parare dei giuristi, essendosi constatato che la mancata firma della Romenia rifletterebbe unicamente la sorte della Bucovina, poichè la Transilvania è regolata nel trattato tuttora da stipulare con l'Ungheria.—

Fu deciso di rispondere negativamente e venne dato incarico a Balfour di redigere la risposta.

Si sono infine impartiti ordini alla Commissione di controllo interalleata in Germania perchè inizi lavori per attuazione delle clausole militari.

Il trattato con la Bulgaria sarà consegnato senza cerimonie

PARIGI, 8. Le condizioni di pace degli alleati saranno consegnate alla delegazione bulgara alla «Villa Madrid» a Neuilly probabilmente mercoledì nel pomeriggio. Non vi sarà una cerimonia pubblica come per trattati con la Germania e l'Austria.

×××

Il trattato con la Germania al Senato americano

WASHINGTON, 8 — **Il senatore Lodge a dichiarato che il trattato di pace con la Germania sarà presentato mercoledì prossimo al Senato. —**

×××

La nuova grave minaccia contro gli armeni

—LONDRA, 8. Una informazione della «Agenzia Reuter» dice:

—«Il gabinetto inglese esamina attentamente la questione della Armenia Esso ha preso cognizione della minaccia alla quale gli armeni erano esposti in seguito alla attitudine dei turchi e dei curdi, i quali sembra attendano la prima occasione per ricominciare, dopo il ritiro delle truppe straniere, i loro misfatti.

—Le ultime notizie, soggiunge la «Reuter», tendono a descrivere la situazione come migliore, ma si comprende perfettamente che essa ad ogni modo può aggravarsi. Si crede che il governo degli Stati Uniti non abbia accolto favorevolmente la proposta della Gran Bretagna circa l'invio di rinforzi americani.

Sanguinosa rissa in Germania fra tedeschi e soldati inglesi

LONDRA, 7 — Si ha da Colonia: Ieri ad Amsterdam sono avvenute violente risse tra tedeschi e soldati inglesi. I tedeschi numerosissimi hanno assalito soldati inglesi. Un soldato è stato gravemente ferito. La città è stata condannata a pagare centomila marchi di ammenda. Carlo Kupper, istigatore degli operai tedeschi, è stato condannato a morte dal tribunale militare e sarà fucilato.

×××

Le fortezze russe del Baltico sgombrate dalla popolazione

STOCCOLMA, 7. — I giornali annunciano che Cronstadt, Krasnaya, Gorka ed altre piazzeforti nell'interno della Russia furono sgombrate dalla popolazione civile.

Si ha da Helsingfors che il governo finlandese decise di stabilire nuove delegazioni a Roma, Aja, Madrid, Riga e Kowno.

PARIGI, 7. — Klark è partito stasera alle 21.45 per Bucarest ove consegnerà al governo romeno la nota del Consiglio Supremo.

Kolciak ha ripreso l'offensiva

OMSK, 8. — Le truppe dell'ammiraglio Kolciak hanno ripreso l'offensiva contro i bolscevichi ed hanno riportato una serie di successi in direzione di Ialutorovosk e di Kurgan facendo prigionieri.

I Sinn feiners rinnovano le aggressioni contro i soldati

KERMY (Irlanda), 9. — Sono stati operati cinque arresti in seguito al l'attacco del distaccamento di soldati avvenuto il 7 corrente. Nella stessa sera un convoglio militare è stato attaccato da un gruppo di borghesi che, dopo essersi impadroniti dei fucili dei soldati, sono fuggiti in automobile.

Nella serata di domenica, nelle vicinanze di Skedbereen, alcuni individui hanno tentato di fermare un distaccamento di soldati che passava in autocarro, ma sono fuggiti avendo i soldati fatto uso delle armi.

Sciopero ferroviario a Vienna

ZURIGO, 8. — Gli impiegati della Stazione Meridionale e quelli della Stazione dell'est si sono messi in isciopero.

Sulle reti ferroviarie il lavoro procede regolarmente, ma ad onta di ciò il traffico è interamente paralizzato nella Stazione Meridionale.

Il Congresso delle Trade Unions

5 milioni di operai rappresentati

GLASKOW, 8. — Si è aperto oggi il congresso delle Trade Unions. Vi prendono parte 850 delegati che rappresentano 5 milioni di operai.

La fratellanza italo-belga

Gli ufficiali italiani ad Anversa per le tombe dei nostri caduti

ANVERSA, 9. — Gli ufficiali e gli allievi della R. Nave italiana «Ferruccio» sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore al palazzo di città, ove il borgomastro ha dato loro il benvenuto.

Il comandante Cantù ha risposto dicendo che se l'Italia si mise in guerra per difendere le sue giuste rivendicazioni, essa si schierò altresì dalla parte della buona causa, poichè il popolo aveva grandi simpatie per il Belgio martire. Dacchè la guerra è terminata e che l'opera della pace è cominciata, la fratellanza italo-belga, che ebbe origine sui campi di battaglia, continuerà per il maggior bene dei due paesi alleati.

Il comandante Cantù è stato applauditissimo.

Domani il comandante e gli ufficiali daranno, a bordo della nave, un ricevimento alle autorità ed alla colonia italiana.

BRUXELLES, 9. — In seguito al desiderio espresso dal governo italiano di riunire in un'unica sepoltura, nel cimitero di Liegi, le salme dei soldati italiani morti nel Belgio, sono state iniziate ricerce in tutto il paese per ritrovarne le tombe.

La morte dell'amm. Beresford

LONDRA, 7. — L'ammiraglio Beresford è morto colpito da apoplessia.

Charles Beresford era il più anziano ammiraglio dell'armata britannica.

Il suo nome divenne noto al mondo, il giorno in cui fu bombardata e presa Alessandria. Egli fu il primo a entrare arditamente nel porto egiziano con la sua nave. Divenuto capo della marina, l'ammiragliato Beresford si schierò contro la costruzione delle «dreadnoughts». Siccome è prevalsa questa scuola, egli dovette dimettersi. Ormai anziano fu collocato a riposo e non prese parte all'ultima guerra, se non come scrittore.

Al 23 novembre?

ROMA, 9. — Non si conferma la notizia dell'«Epoca» che le elezioni generali abbiano luogo il 23 novembre.

Secondo il «Giornale d'Italia» mancando ogni congruo ed indispensabile termine di tempo per la presentazione e revisione delle liste, le elezioni nelle regioni redente, si svolgerebbero parzialmente dopo i comizi generali. Ma anche questa notizia merita conferma.

×××

Giolitti disapprova la «Stampa»

ROMA, 9.

Narra l'Idea Nazionale che l'altro giorno in treno fra Bardonecchia e Torino, un deputato giolittiano si trovò a viaggiare nello stesso scompartimento con l'on. Giolitti, il quale attaccò volentieri discorso, parlando, naturalmente, su Caporetto, e dichiarò di disapprovare gli eccessi della «Stampa». — «E' inutile — aggiunse — Frassati ha un fatto personale».

Il giornale nazionalista commenta aspramente il fatto, dicendo che l'onorevole Giolitti, dopo essere stato in combutta col Frassati per la neutralità, tenta ora di separare la sua responsabilità da colui che serve da tanti anni i suoi calcoli e i suoi livori. «Ora mira persino a scindere la sua responsabilità da quella del senatore di Portogruaro, infligge a questi la più atroce ingiuria, accusandolo di servire unicamente le proprie vendette».

Un po' più di italianità nelle terre redente

ROMA, 9. — L'Agenzia «L'Italia Nuova» prosegue le pubblicazioni relative alla poca energia dimostrata dal Governo centrale e dai governatori circa la diffusione della nostra lingua nelle terre redente. Ora è la volta dei Tribunali che mantengono l'uso austriaco di usare la lingua slava per una minoranza che del resto parla benissimo l'Italiano. Che un'Austria facesse ciò lo si sapeva e lo si spiegava, ma che, l'Italia redenta usi tale compiacenza agli slavi non si giustifica. Il fatto specifico a cui l'Agenzia si riferisce è della imposizione fatta al Giudizio Distrettuale di Monfalcone di dar corso ad un atto slavo riguardante persona che ha dimora a Duino. L'Agenzia così conclude: a forza di crearci ogni giorno pecore, è naturale che gli altri diventino lupi.

Il trattato di pace con l'Austria sarà compilato in francese

ROMA, 9. — I giornali francesi erano inquieti per il fatto che i trattati che si stanno manipolando a Versaglia non si redigevano nella sola lingua francese, ma sibbene anche in altre lingue.

Ora però a quello austriaco, a consolare i fratelli latini è stato aggiunto questo passo: «La présente declaration faite en français, en anglais et en italien, le texte français faisant foi en cas de divergence». Soddisfazione più grande ad essi non poteva darsi: messi per primi, gli italiani ultimi, ed essa far testo in caso di divergenze.

Un appello della "Lega Nazionale"

TRIESTE, 9. — Dopo avvenuta la redenzione della Venezia Giulia, la permanente Lega Nazionale ha ripreso completamente la propria attività ed ha riaperto tutte le sue scuole, che sono frequentate da parecchie migliaia di alunni, che ora liberamente da egregi maestri apprendono la nostra lingua e ad amare la Patria.

Ma la Lega per le persecuzioni del cessato Governo ha sensibilmente diminuito il suo compito e non potrebbe continuare la sua benefica attività, se i cittadini, che negli anni del duro servaggio hanno sempre mirato a lei come alla valida sostenitrice del nostro diritto nazionale, non la soccorrono più con la consueta generosità. Numerosissime e quotidiane erano in altri tempi le elargizioni in favore della stessa, che ora sono venute a mancare quasi completamente.

Per questi motivi la Direzione della Lega Nazionale fa appello anche a mezzo nostro, a tutti gli italiani senza distinzione di partito affinchè vogliano di nuovo dimostrarle in momenti lieti e tristi la loro simpatia, elargendole quegli importi che sono necessari per il mantenimento delle sue scuole ed asili. Così soltanto la Lega potrà continuare la sua incessante opera di educazione e di propaganda Nazionale.

×××

I cadetti americani a Milano

MILANO, 9. — Nel pomeriggio vi fu il ricevimento in onore dei cadetti americani. Vi parteciparono le autorità civili e militari, largo stuolo di ufficiali. Si scambiarono numerosi brindisi. Il colonnello West disse che la America è fiera della amicizia del popolo che combattè così eroicamente.

L'ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI DI UDINE

discute e delibera intorno alle prossime elezioni

Per essere arrivata in ritardo, non abbiamo potuto pubblicare la completa relazione della discussione che ebbe luogo nell'importante seduta di domenica dell'Associazione dei combattenti, Sezione di Udine.

Dopo il preambolo e le comunicazioni del presidente ieri pubblicate, ecco come continuò la seduta:

Per le famiglie dei caduti

BIASUTTI fa notare che opportunità che le sezioni portino a conoscenza degli interessati le pratiche necessarie per la liquidazione delle pensioni alle famiglie dei caduti, constando che molte domande non furono ancora presentate. E' questo un debito d'onore dei combattenti verso i caduti.

La discussione politica

IL PRESIDENTE apre la discussione sul programma politico dell'Associazione già letto nella precedente assemblea e del quale riassume i capisaldi.

La terra

TAM ritiene opportuno di non discutere punto per punto il programma, ma di limitare la discussione ad alcune questioni specialmente importanti; prima fra tutte quella della terra: ritiene che il contratto di mezzadria auspicato dal programma generale, non risponda alle necessità del Friuli: il contadino dovrebbe diventare proprietario della terra; la forma per giungervi può essere l'enfiteusi.

FIOR osserva che non vi sono in Friuli veri e propri latifondi incolti. Vi sono grandi proprietà non ancora spezzabili per mancanza di case ed altro. Il contratto di mezzadria è per ora opportuno e metterà in grado il contadino di acquistare la sua piccola proprietà, allorchè questa, con le nuove opere compiute, potrà sostituirsi alla grande. Occorrono anche nel contadino virtù di risparmio e di lavoro. Le sezioni possono svolgere un'opera di educazione morale. Chiude con nobili parole verso i lavoratori dei campi.

ARMELLINI si associa in gran parte ai concetti espressi da Tam e parla contro la grande proprietà.

MINI osserva che nella zona montana e collinosa del Friuli esiste già la piccola proprietà. Il latifondo vero e proprio non esiste in alcuna parte della nostra provincia a meno che non si voglia chiamar tale qualche proprietà di estensione superiore alla media.

Ciò che si legge nel programma riguardo alla mezzadria è scritto con riferimento particolarmente alle condizioni dell'Italia Meridionale. Il programma poi parla di espropriazione dei beni rustici degli enti pubblici e morali, con la costituzione di grandi cooperative di acquisto, di produzione e di credito e intervento regolatore dello Stato per finanziarne le imprese.

Illustra questo concetto, ricordando anche le discussioni e le deliberazioni del Convegno regionale delle Cooperative di lavoro.

ARMELLINI ricorda le grandi promesse che furono fatte agli agricoltori soldati. Non crede che queste possano essere adempiute soltanto mediante le terre degli Enti pubblici.

TAM insiste nel suo concetto principale che, in un modo od in altro, la terra deve passare ai contadini.

LINUSSA. Ritiene che la questione della terra vada considerata anzitutto con criteri economici in rapporto alla produzione.

Vi sono zone nelle quali la piccola proprietà consente il massimo rendimento della terra. Ciò avviene particolarmente nei terreni collinosi di discreta fertilità dove la coltivazione ammette e richiede grande ed utile impiego di lavoro manuale.

Esempio tipico: l'alto e medio Friuli. Il contratto di mezzadria ed altri tipi del contratto colonico friulano, anche più vantaggiosi, ora specialmente al coltivatore diretto, rappresentano forme di consociazione fra questo ed il proprietario della terra. Da essi la piccola proprietà bene spesso procede naturalmente sotto la spinta del solo fattore economico.

Bisogna incoraggiarla ad aiutarla nel nascere e poi. All'uopo sono utilissime le associazioni che sanno integrare la mirata virtù risparmiatrice del contadino con il credito opportunamente concesso. Esempi di istituzioni non mancano.

In altri terreni, specie del piano, l'agricoltura deve essere trattata come una grande industria.

Ivi l'impiego delle formidabili forze e dei poderosi strumenti dell'agricoltura moderna si impone; ma ne consegue che le piccola proprietà risulta assai meno produttrice della grande, non potendo, come questa, disporre di mezzi adeguati, o, se li possiede, impiegandoli con rendimento economicamente insufficiente.

Qui la grande proprietà, o, meglio, la grande unità culturale, a una funzioni economica-sociale che non può essere soppressa, mentre non è da escludere, ed anzi da augurare, che in molti casi all'interesse privato, possa essere sostituito quello di grandi cooperative di lavoro agricolo, specie dove il proprietario sia assente e non eserciti, se non a mezzo di costosi intermediari, la sua funzione sociale. E' il caso delle grandi tenute appartenenti ad enti morale e non soltanto di queste.

Ma vi sono anche terreni non ancora acquisiti al lavoro ed alla produzione. Non è vero che in Friuli non vi siano terreni incolti. Sono occupati dalla laguna e dal padule. Sulle sponde del Tagliamento (la tenuta di Valle Caccia è del Comune di Udine), nei Camolli in quel di Sacile, fra Stella e Corno, nella regione delle sorgive, verso Faria e Maiano ed in altri luoghi ancora i terreni da redimere sono moltissimi.

Qui occorre il grande capitale privato, a meglio, pubblico: qui occorre l'opera integratrice dello Stato.

Anche questi terreni devono essere dati al lavoro. L'opera nazionale combattenti deve occuparsene. Già il Consiglio ha fatto pratiche perchè si stabilisca in Udine una sua delegazione. Un rappresentante dell'Opera dovrebbe venire entro il mese in Friuli.

Fatta la bonifica idraulica, ove occorre dovrà farsi la bonifica agraria. Noi dobbiamo procurare che i combattenti siano i redentori primi, i produttori poi di questa parte del Friuli ancora agrariamente irredenta.

Dunque: incoraggiamenti nelle regioni dove la piccola proprietà è economicamente utile, a tutte le istituzioni che la aiutino nel formarsi e la facciano prosperare; cooperative agricole dovunque i lavoratori possano ricavarne un vantaggio, imposizione allo Stato e intervento dell'Opera per la redenzione di tutti i terreni redimibili — ecco il nostro programma, qui, oggi, praticamente, per la questione della terra.

L'azione politica

LINUSSA, proseguendo: L'ampiezza che questa discussione ha preso, dimostra che non è possibile a noi e ad ogni sezione, di addentrarci nell'esame minuto di ogni punto del programma politico, economico, sociale, amministrativo dell'Associazione.

D'altronde alcuni punti di esso sono sorpassati (rappresentanza proporzionale, imposta sul capitale...), altri sembrano di remota effettuazione... E la vita incalza, ed ogni ora ha il suo problema e le sue necessità; per esse poco contano le soluzioni teoricamente anticipate; contano l'animo e la volontà di chi deve affrontarle.

Il programma è «politico»: ad esso noi dobbiamo una accettazione «politica»: nelle grandi linee, nei principi che lo ispirano, nella volontà che lo anima, dobbiamo essere concordi: risanamento, moralizzazione anzi della vita pubblica nostra, troppo lungamente e profondamente viziata; audacia meditata e cosciente nelle riforme che la giustizia sociale ed i tempi già impongono; carattere nazionele sempre ed in tutto, e cioè, fede, sempre e in tutto nell'avvenire della Patria.

Se questo vogliamo, e sentiamo in pari tempo il vincolo di fraternità e di disciplina che ci lega all'Associazione nazionale e conosciamo la forza morale che da essa ci viene, noi dobbiamo accettarlo.

Poscia, dobbiamo considerare l'azione politica da svolgere nella nostra regione, e non da noi soltanto, ma dalle sezioni tutte, che sono forse, oggi, più di cinquanta!

E qui, se noi possiamo segnare dei limiti e dire il sentimento nostro, dobbiamo tuttavia uniformare la nostra decisione, perchè non sia vana, a quella di una riunione od assemblea regionale, che il delegato regionale convocherà.

A questa assemblea — e sia non lontana e solenne — spetterà di stabilire il modo ed i mezzi dell'opera nostra, spetterà anche di dettare il programma di restaurazione e rinnovamento regionale del nostro Paese — programma che deve incardinarsi nel programma nazionale dell'Associazione. Non soltanto al Friuli devono essere ridati i mezzi per restaurare la prosperità dello scorso decennio, così faticosamente acquistata, in cinquant'anni di lavoro e di risparmio — che è dovere di giustizia e di solidarietà nazionale — ma deve esso venire avviato poderosamente a quell'avvenire che l'unità conseguita col divelto confine e la posizione geografica e le risorse idrauliche e soprattutto le sue magnifiche virtù di lavoro gli promettono e gli consentono — problema questo economico e politico di nazionale grandezza.

Lasciatemi dire una parola di fede. Questo nostro paese, che sta fra Trieste e Venezia, come sta Milano fra Venezia e Genova, per il quale passeranno le grandi strade del mondiale commercio dell'Adriatico, che ha possibilità di agricoltura largamente produttrice e di industria, questo nostro paese — erede con Trieste e Gorizia della posizione adriatica di Aquileia — deve avere un grande avvenire. Sarà gloria vostra o combattenti? E' lavoro di lustri. Ma i primi ed i più urgenti provvedimenti dovranno, nel programma che la Federazione regionale concreterà, stare infissi così da dover essere accettati da chiunque — nostro o non nostro — avrà l'onore e la immensa responsabilità di rappresentare, nel Parlamento Nazionale, in quest'ora grave di avvenire, la volontà ed il diritto del Friuli.

Questo concreterà la rappresentanza regionale.

Ma qualcosa possiamo dire pur noi.

Saremo soli? e contro chi? e con chi?

Soli? Non credo. Siamo una grande forza che il momento raccoglie su alcuni punti di un programma comune, una grande forza politica siamo; un partito non siamo.

Se pur potessimo far soli, non sarebbe opportuno di farlo. Non possiamo dividere il paese in due fazioni: i combattenti ed i non combattenti.

Ed allora chi potranno essere gli amici nostri? Coloro che accetteranno il nostro programma — e per questo soltanto?

L'accettazione di un programma non è sufficiente. E' facile e comodo accettare un programma e tanto più facile quanto più elastica sia la coscienza ed accesa la libidine elettorale. Non forse pochi giorni or sono un uomo rappresentativo di quel partito che si chiama Popolare Italiano chiedeva ingenuamente ad altri, in che cosa, alla fin fine, il programma dei combattenti differisse da quello di parte sua? E non vi sono nel programma dei combattenti proposte in cui anche un socialista ufficiale pussista potrebbe in parte consentire? Eppure... nè con gli uni, nè con gli altri. Non le parole, ma lo spirito e la volontà che le anima differenziano gli indirizzi politici e gli uomini che li rappresentano, attribuendo ad essi il giusto valore.

Con i partiti che in buona od in mala fede, consci od inconsci, contribuirono alla più grande sventura italiana e friulana; con gli ignavi di tutti i partiti che popolavano le farmacie ed i caffè d'Italia, mentre sul Carso e sulle Alpi si moriva; con coloro che sconciamente trafficarono sulla guerra; con coloro che i trafficanti protessero, con coloro che, in pieno vigore di età e di salute, passeggiavano le divise lustre nelle piazze e nei portici delle città sicure, mentre gli altri imbrattavano le loro nel fango sanguinoso delle trincee o, nei piccoli posti di ghiaccio, stringevano i denti che non battessero, il fucile e l'anima che non tremassero; con costoro i combattenti non saranno mai: ma saranno sempre contro di loro.

Lo sappiano fin d'ora. E se lo mettano bene in mente.

Ricordiamo. Quando i soldati tornavano dalle licenze, dopo averli veduti e sentiti, dicevano a sè stessi ed ai compagni: per costoro noi dobbiamo morire? No, o fratelli, per l'Italia, per l'Italia che è infinitamente grande e bella e pura, per l'Italia che è eterna.

E tutti coloro che sacrificarono qualcosa di sè stessi, e tutti coloro che soffersero e tutti coloro che morirono... fu per l'Italia: E per l'Italia la vittoria fu. Ma dopo la sconfitta. E la sconfitta era dentro alle anime di tutti costoro come il veleno; e la vittoria era dentro alle anime di tutti coloro che combatterono e soffersero per l'Italia: l'una e l'altra sono fatti essenzialmente morali.

Ancora lo spirito della vittoria deve lottare contro lo spirito della sconfitta, lo spirito del sacrificio contro l'ignavia inerte: ed i combattenti devono prendere il loro posto; di fronte a coloro che, non paghi del male fatto, pur oggi, tentano di sminuire, davanti alla nazione ed al mondo, la grandezza degli eventi passati.

Contro chi? E' già detto.

Con chi? con tutti coloro, e, per fortuna nostra non sono pochi, che durante la guerra — preciso strumento misuratore di anime — anche nel paese, dando esempio di civile virtù, imponendo austeramente a sè stessi la disciplina di guerra, mantennero e incuorarono la resistenza; con le operose energie che dovranno far rinascere il nostro paese, con più vasto respiro, con le vive forze lavoratrici che sanno i diritti del lavoro, ma conoscono anche quelli della Patria, con tutti coloro che non sono contaminati, con tutti coloro che sopra ogni cosa, sempre, vedono l'Italia.

Se in queste direttive ed in questi sentimenti la sezione è concorde, ogni esame di particolari programmatici può apparire non necessario e la discussione rapidamente conchiudersi. La nostra è una bella bandiera. Alziamola. Procediamo per la via maestra. Auguriamo che la migliore Italia la segua...

FIOR. Si dichiara d'accordo con Linussa. Crede che i combattenti non possano formare un vero e proprio partito politico: essi sono bensì una grande forza politica che deve agire per il risanamento ed il rinnovamento del paese.

Non si chiedono rinuncie di idee onestamente professate, ma consentimento sulle direttive fondamentali.

Crede che in questo senso l'assemblea potrebbe accettare un ordine del giorno.

LINUSSA legge il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea, convinta della necessità di un vasto e profondo rinnovamento e risanamento della vita pubblica italiana;

presa conoscenza del programma di azione politica pubblicato dall'Associazione Nazionale dei combattenti ed accettandone i capisaldi;

ritenuto che la Federazione regionale friulana dovrà integrare il programma nazionale dell'Associazione con un programma di restaurazione del Friuli nostro, ed in attesa delle deliberazioni di questa;

considerato che la nuova vita nazionale e regionale dovrà essere pervasa dallo spirito della vittoria e che il risanamento e il rinnovamento del paese non può attendersi se non da coloro che alla Patria tennero costante fede ed alle sue fortune in qualche modo cooperarono;

esclusa ogi possibilità di accordi con i partiti e con gli uomini che furono cagione non ultima della maggiore sventura della grande e della piccola Patria e tutt'ora si ingegnano di sminuire nella Nazione l'orgoglio delle gesta compiuta e la fede nell'avvenire del suo popolo;

augura che da torno alla bandiera dei combattenti si raccolgano tutte le forze serie e nuove del popolo italiano».

TAM. Non si dichiara soddisfatto dell'ordine del giorno, perchè, a suo parere, dovendo i combattenti tendere al rinnovamento della vita pubblica, è necessario non solo avere contatti coi vecchi partiti e con gli uomini che li rappresentano.

E ritiene, poi, che l'azione elettorale debba essere subito iniziata, per non giungere ultimi sul campo. Perciò il suo ordine del giorno riguarda anche l'immediato inizio della propaganda.

MINI trova inutile perdersi in discussioni circa la tattica elettorale e l'esclusione di nomi. Crede necessaria soltanto l'approvazione del programma politico dell'Associazione Nazionale che deve essere incondizionatamente accettato.

La tattica sarà determinata sulle direttive date dal Consiglio Centrale da una riunione regionale non devendosi dimenticare l'unicità del collegio.

Per quanto sia risaputo che le sue idee politiche sono diverse da quelle di Linussa accetta interamente il suo ordine del giorno, il quale contiene tutto ciò che è necessario sia oggi deliberato dalla Assemblea.

GIANROSSI propone sia messo ai voti il programma della Associazione.

CRAINZ osserva che questa approvazione è implicata nella prima parte dell'ordine del giorno proposto, il quale potrà, se mai, essere votato per divisione.

TAM chiede la precedenza per il suo ordine del giorno.

MINI ed altri osservano che, non essendovi questioni pregiudiziali, la precedenza spetta all'ordine del giorno primo presentato e che sulla tattica si potrà deliberare in seguito.

Messa ai voti la prima parte dello ordine del giorno sopra riportato è approvato alla unanimità.

Messa ai voti la seconda parte è pure approvata ad unanimità.

TAM insiste che venga messa ai voti anche la prima parte dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio Centrale nel 30 luglio 1915, del seguente tenore:

«La Sezione delibera di partecipare alle prossime elezioni amministrative in massima con candidati propri e di appoggiare altresì quegli uomini che accettando incondizionatamente il programma della associazione, diano piena garanzia di sincerità e di competenza e di onestà nel collaborare con noi al rinascimento».

Messa ai voti è approvata alla unanimità, come integrazione dell'ordine del giorno precedentemente votato.

Venne in fine fatto il voto per l'unità regionale del Friuli col noto ordine del giorno.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA PALMANOVA

Mercato di animali con concorso a premi. — Ci scrivono 8:

Per iniziativa della Unione Commercianti, Esercenti, Industriali ed Affini, il 4.o lunedì di settembre e successivamente il secondo e terzo lunedì del mese di ottobre avranno luogo in Palmanova dei mercati bovini-equini-suini ecc con concorso a premi dei soggetti migliori esposti.

BOVINI. — Premio di lire 1000 — Primo premio lire 600 all'importatore che per tre mercati consecutivi importerà il maggior numero di capi bovini di allevamento e lavoro di razza selezionata, tenuto conto chè il numero minimo dei capi per ogni singolo mercato e per ogni concorrente dovrà essere di almeno 20 capi e che i concorrenti siano almeno tre per mercato — 2. premio lire 250 all'importatore che riuscirà secondo nel concorso. — 3. premio lire 150 all'importatore che riuscirà terzo nel concorso.

EQUINI: — Premio lire 350. — 1.o Premio lire 250 a chi presenterà un numero di cavalli da lavoro e da tiro leggero nelle migliori condizioni di pronto servizio. — 2. Premio lire 100. Anche per i cavalli vale quanto si è detto sopra e cioè per tre mercati consecutivi, con un numero minimo di 10 capi per concorrente.

SUINI: — Premio lire 250. — Primo premio lire 200 — secondo premio lire 50 a chi presenterà i migliori suini delle tre razze qui più apprezzate — (bianco goriziano, nero friulano puro e incrociato, emiliano York o prodotti d'incrocio). Sempre per tre mercati consecutivi. Il numero dei capi è stabilito in N. di 50 per concorrente.

POLLI e CONIGLI: — Premio lire 100 — A chi concorrerà con un maggior numero di polli scelti dalle più pregiate razze. Il premio diviso in due quote da lire 50 sarà assegnato al concorrente che per tre mercati consecutivi presenterà il maggior numero di polli e di conigli.

L'assegnazione di detti premi sarà fatta da una apposita commissione. — Le iscrizioni si riceveranno nei giorni in cui avranno luogo i mercati, sul piazzale del Mercato stesso, e presso la Sede della Unione (Borgo Udine N.o 20).

N. B — Per i bovini saranno richiesti i certificati di origine e sanità dovendosi considerare, agli effetti del concorso, solamente quelli importati da altre provincie.

Il Consiglio Direttivo

Si hanno buone ragioni di ritenere che il locale Consorzio Zootecnico Comunale farà degli acquisti in occasione di detti mercati per essere in grado di distribuire i bovini sollecitamente agli agricoltori, avvicinandosi la stagione delle semine del frumento.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Programma Sportivo del 21 Settembre 1919: — Ci scrivono 9:

Campionato ciclistico di velocità mandamentale: Metri 800, libera ai dilettanti del mandamento di San Vito non affigliati all'U. V. I.

PREMI: — 1. Lire quattrocento — 2. Lire settantacinque — 3. lire cinquanta — quarto lire trenta — 5. lire venticinque 6. lire venti.

Campionato podistico mandamentale: Metri 400, libera ai dilettanti del mandamento di San Vito. — PREMI: 1. lire cento — 2. lire cinquanta — 3. lire venticinque — 4. lire quindici — 5. lire dieci.

«Gran Premio San Vito» — Corsa di velocità metri 800, libera a tutti i dilettanti indistintamente. — PREMI: 1. lire duecento — 2. lire centocinquanta — 3. lire cento — 4. lire cinquanta.

Tutte le corse, oltre ai premi in danaro, saranno dotate di bellissimi doni e medaglie e si svolgeranno sullo ampio viale della Madonna di Rosa, il quale sarà per l'occasione accuratamente adattato e sorvegliato.

DA MARTIGNACCO

Per i grandi festeggiamenti del 14-15 corrente. Ci scrivono 8:

I doni per la pesca affluiscono in modo assai soddisfacente, tanto da lasciare sperare che la pesca riesca superiore ad ogni aspettativa. Fra i doni pervenuti notiamo i più importanti:

Quello della ditta Fratelli Lizzi e C. di Udine commissionari esclusivi della Crema «Chich» Saponi per un valore di lire 75 — quello della ditta Bulfoni consistente in pneumatici — quello della ditta Lugatti Emilio di Udine consistente in due porta tovaglia in argento — magnifico quello della 18.a Legione CC. RR. di Opemia consistente in uno splendido servizio di posate in argento — quello della Associazione Agraria Friulana di Udine consistente in un aratro — quello della ditta Aleardo Ronzoni di Udine consistente in uno splendido calamaio in mosaico — quello della ditta Tomada Federico di Udine consistente in una immagine dipinta su arazzo — quello della ditta G. B. Valentinis di Udine consistente in due blus di ricamo e un bastone di ebano — quello della ditta Sbuelz di Tricesimo consistente in due blus di seta — quello della ditta Luigi Candotto di Udine consistente in un artistico vaso in mosaico.

Fra le offerte in danaro notiamo quella della ditta Miani Olivo di Udine lire 25 — ditta Marzano F. di Udine lire 20. — Unione di Sicurtà Adriatica lire 50.

Altri importanti doni e offerte sono annunziate ed a tale scopo notiamo quello di S. M. il Re.

A domani il nuovo elenco dei doni e offerte in danaro.

Il Comitato dei festeggiamenti composto dai signori: Geometra Gino Nobile che sostituì il dott. cav. Umberto Grillo nella carica di presidente — Giuseppe Lizzi — Infanti Orazio — Lizzi Alfredo — Zucchiatti Renato — Batello Arturo — Cecchini Carmelio e Corrado — Micheloni Luciano — Tinico Angelo — Tosolini Davide — Sabbadini Luigi — Piccini Ugo — Silvio Tirindelli — Pigano Luigi — Padovano Emilio — Peduss Luigi — Miani Basilio — Cesare Mattiussi coadiuvati dalle gentilissime signorine: Nobile Cesca Busolini Noemi — Lizzi Rosina — Busolini Dusolina — Ines Ruggeri di Udine — Ida Mesaglio — Virgili Ada — il quale lavora alacremente per la buona riuscita dei festeggiamenti stessi ha concretato il seguente programma:

Domenica 14 settembre:

Ore 7 ant.: Sveglia con fanfara.

Ore 9 e mezza: — Ricevimento delle Consorelle della Società Operaia.

Ore 10: — Inaugurazione della bandiera e discorso. Apertura della pesca. Seguirà un vermouth d'onore con la presenza dei mutilati ed Invalidi di guerra.

Ore 2: — Concerto della premiata banda di Nogaredo, diretta dall'esimio maestro Basciù.

Ore 16: — Ballo con la distinta orchestra Marcotti di Udine.

A sera. Illuminazione e proiezioni cinematografiche continuate.

Lunedì 15 corrente.

Ore 10 e mezza: Inaugurazione del Congresso provinciale di tutte le Società Operaie e continuazione della Pesca.

Ore 15.30; Corse «al va il biroc».

Ore 16 e mezza. Corse podistiche di resistenza con ricchi doni e premi in danaro.

Ore 17: — Corsa di velocità di metri 100.

Dalle ore 19 e mezza in poi concerto della premiata banda di Passons e di Nogaredo di Prato.

Seguirà ballo con la suddetta orchestra. — Illuminazioni e proiezioni cinematografiche.

E' ormai assicurato un servizio di treni speciali da Udine - Martignacco e San Daniele.

Le iscrizioni per la corsa sono aperte e si ricevono presso il Circolo di Lettura «Bellilore» di Martignacco — presso il signor Lizzi Pietro con la tassa di lire 2.

N. B. — In caso di cattivo tempo i festeggiamenti avranno luogo i giorni 28 e 29 corrente.

Con vera soddisfazione notiamo che la Spettabile Cooperativa di Consumo di Passons spontaneamente ed a proprie spese invierà a Martignacco nella giornata di lunedì la Premiata Banda per eseguire concerti.

DA PORDENONE

Per i disoccupati. — Ci scrivono 9:

L'ufficio del Lavoro ci comunica che il Cotonificio di Trobaso di Intra (Lago Maggiore) e quello De Angeli di Legnano richiedono 25 operaie filatrici ciascuno per banchi e Ruigs per partenza immediata.

Le operaie disposte a partire possono iscriversi all'ufficio del lavor presso la Società Operaia Corso V. E.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa è calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		
supera L. 10 e non	L. 10	L. 0.1
»	50	0.2
»	100	0.5
»	250	5
»	500	10

La tassa è a carico di chi richiede ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della riduzione della tassa.

DA CIVIDALE

Pulizia, pulizia! — Ci scrivono 8:

Dacchè l'autorità militare ha ceduto il servizio della pubblica nettezza delle vie della città, Cividale è divenuto un vero immondezzaio. Nelle arterie principali, nelle piazze, nelle vie secondarie, dovunque, si scorgono addossati alle case dei mucchi di rottami e di porcherie, nidi di mosche, germi di infezioni che, ammorbando l'aria, stazionano sotto le nostre finestre da almeno quindici giorni.

Possibile che il naso dei nostri preposti alla cosa pubblica sia tanto refrattario ai... profumi da non sentirsi rovesciare lo stomaco?

Se ne occupi almeno, in nome della igiene, l'ufficiale Sanitario, ed al più presto e con energia, se non vogliamo offrire ai forestieri che qui converranno per le feste del 21 settembre un saggio di pulizia.... nostrana

Non voglio parlare poi delle fontanelle dell'acquedotto che, guaste da tempo, con incomposto zampillo, spruzzano l'acqua spandendola lungo la via pubblica e creando dei rigagnoli e delle pozzette tanto care... ai passanti! **ego**

I grandiosi festeggiamenti del 20-21 settembre. — Ci scrivono 9:

Per le feste commemorative, indette dalla Società Operaia con a capo il suo Presidente signor Zanuttini Ettore, ogni giorno l'interessamento si rende sempre maggiori e possiamo fin d'ora assicurare che l'esito sarà felicissimo. Abbiamo di già accennato alle disposizioni date per la solenne cerimonia della inaugurazione della bandiera della Società Agènti con lo intervento di numerose Unioni Consorelle.

La festa sportiva sarà del massimo interesse, perchè oltre le corse podistiche e ciclistiche, avrà luogo una gara di foot-ball ove si incontreranno oltre le squadre della provincia quelle militari di Gorizia e Caporetto, gare che seguiranno anche il giorno 21.

Numerosissimi e di valore sono i premi messi a disposizione da ministeri municipi ed Enti locali.

E' pure assicurato lo intervento di diverse bande militari che presteranno servizio durante lo svolgimento delle feste.

La pesca più che mai procede bene e, ripetiamo, questa della Vittoria sarà il «record» di tutte le altre antecedenti pesche sia per il valore sia per il numero dei doni che ogni giorno pervengono da Enti Autorità e cittadini e ditte.

Mentre hanno già inviato il dono i Ministeri della guerra, Terre Liberate Tesoro, Marina si annuncia oggi lo invio del dono della Pubblica Istruzione. Ha pure inviato un bel dono la Sede Centrale della Banca d'Italia di Roma. Di tutti questi doni uniti agli altri rimetteremo un sesto elenco.

Intanto i lavori di ricostruzione dei banchi, chioschi, impianti ecc. materiale questo sottratto durante l'invasione procedono alacremente per opera della impresa assuntrice, la Ditta Nicolò Miani.

Le Autorità Civili e Militari coadiuvano il Comitato in ogni forma e va speciale lode al Comandante della 3.a Sezione del Genio ing. Volterrani per avere messo a disposizione tutto il materiale occorrente dietro interessamento del cav. Moro e del signor Ceschia; prende pure grande interessamento per la festa sportiva il colonnello cav. Soati comandante il Presidio.

DA GEMONA

Per la bandiera alla Sezione di Gemona della Associazione Nazionale dei Combattenti. (ritardata) — La Società di M. S. fra Artieri ed Operai di Gemona ha, con lodevole iniziativa, aperta una sottoscrizione fra i cittadini per offrire la bandiera alla Sezione Combattenti di Gemona.

Tale sottoscrizione è già bene avviata e certamente tutti i gemonesi daranno il loro obolo, dato il fine encomiabile per cui andrà devoluto.

La Festa della Madonna. — Ieri sera, vigilia della Natività della Madonna vi fu una bella illuminazione della Chiesa in Via Carlo Caneva — fuochi di artificio e concerto da parte di parecchi volonterosi suonatori.

Affluenza di numeroso pubblico.

Oggi le consuete speciali feste religiose.

Ballo. — Stassera grande ballo all'aperto in Piazza del Mercato.

DA TRICESIMO

Per dispiaceri amorosi. — Ci scrivono 9:

Oggi, poco prima di mezzo giorno, con un colpo di rivoltella cercava di por fine ai suoi giorni il ventenne Fant Umberto di Gio. Batta, che, in via provvisoria presta servizio presso il municipio in qualità di scritturale. La causa dell'atto insano devesi ricercare in dispiaceri amorosi.

La pallottola però non volle troncare la giovane esistenza e deviò fuoruscendo alla regione sottomascellare. E noi auguriamo al giovane Fant, volontario di guerra una sollecita guarigione ed una legale unione colla donna da lui prescelta.

SPORT

700 chil. in 3 ore e mezza!

Il magnifico raid del serg. Simonetta

VIENNA, 8. — Un altro magnifico volo è stato compiuto in questi giorni da un nostro velivolo S. V. A. pilotato dal sergente Simonetta dell'ottava squadriglia del campo di Aspern, cioè il raid Vienna - Varsavia. Il nostro veloce velivolo è riuscito a compiere la tappa di circa 700 chilometri senza scalo, in ore 3 e mezza.

LETTERE DA GORIZIA

GORIZIA 5 (ritardata)

Le elezioni politiche

A Gorizia si è ancora curiosi di apprendere come si svolgeranno per le terre redente le future elezioni politiche. Certo — secondo il mio povero parere — sarebbe preferibile l'inclusione della nostra provincia in una larga circoscrizione elettorale. Altrimenti, ove per questa volta ancora, si dovesse far uso del sistema elettorale austriaco, che è quello del collegio uninominale, Gorizia si troverebbe in un serio imbarazzo. I partiti politici non si sono ancora chiaramente delineati nella nuova vita cittadina, nè vi è accenno che ciò avvenga così in breve. All'ultimo momento quindi dovrebbero prevalere le fazioni personali, sorte all'improvviso, senza un programma, senza una orientazione. — Il tanto pernicioso personalismo dovrebbe adunque infestare la nostra città così, come non la infestava durante il servaggio austriaco, quando il bisogno della difesa nazionale stringeva le energie personali nella compatta falange del partito liberale nazionale.

Con lo scrutinio di lista pur per noi si rimedierebbe al male, che io affermo giustamente di paventare.

Un accenno ancora. Secondo la legge elettorale austriaco, dei 6 collegi della provincia 3 erano destinati per gli italiani e 3 per gli slavi.

Per la distrettuazione i rappresentanti del popolo del Goriziano, si troverebbero nazionalmente nella stessa proporzione.

L'XI CORPO D'ARMATA

L'XI Corpo d'Armata, entrato a Gorizia, nel momento auspicato della nostra definitiva liberazione, nello scorso novembre, sta per sciogliersi.

La cittadinanza rivolge in questa occasione il più grato e memore pensiero al Comando stesso e al prode Comandante S. E. il Ten. Generale Paolini, ricordandone le molteplici sollecitudini qui spiegate e l'attività benefica qui svolta.

In ogni campo ed in ogni direzione fu concesso l'aiuto alla nostra città addimostrò interessamento per essa.

E' da compiacersi pertanto che S. E. il prelodato generale Paolini rimanga tra noi nella più alta situazione di Comandante di Zona e che egli potrà ancora spiegare l'opera dettagli dal sincero sentimento di affetto per Gorizia.

LA LUPA CAPITOLINA

La riproduzione in bronzo della Lupa capitolina, che Roma, auspice la Società dei Romani, offrirà a Gorizia insieme ad un frammento artistico antico, dono proprio di quel Comune, dovrebbe giungere tra breve a Gorizia. La cerimonia di collocamento in degno posto della Lupa e l'atto solenne di consegna dello stessa dovrebbe effettuarsi il 4 novembre p. v. Ciò sarebbe nell'intendimento dello Speciale Comitato, scelto dal seno della Società donatrice, di cui è capo l'illustre architetto comm. Cesare Bazzani.«

DA CERVIGNANO

Grandi manifestazioni sportive

Ci scrivono 8:

Nella ricorrenza della Festa Nazionale del Venti Settembre, Cervignano, che ha sempre coltivato con opera fervida e costante ogni patrio ideale, si prepara a solennizzare degnamente la storica giornata.

L'Associazione «Pietro Zorutti» organizza per i giorni di sabato 20 e domenica 21 settembre dei grandi festeggiamenti il cui ricavato sarà devoluto al Comitato Nazionale per la erezione del monumento che sul Carso glorificherà il nostro fante, che col suo sangue generoso ha portato la redenzione in questi paesi.

Trascriviamo il programma delle 2 giornate: GIORNO 20

Ore 7. — Sveglia con la fanfara sociale — Corse ciclistiche sul percorso Cervignano, Villa Vicentina, Pieris, Monfalcone (giro della Fossa) e ritorno chilometri 36.

(a) Ore 8: — Corsa riservata a militari montanti bicicletta militare — tempo massimo ore 1.45.

PREMI: 1.o Medaglia d'oro — 2.o Medaglia vermeil grande — 3. Medaglia vermeil piccola — 4. Medaglia di argento grande — 5. Medaglia d'argento piccola — 6. Medaglia di bronzo.

(b) Ore 10: Corsa per dilettanti (militari compresi) — Tempo massimo ore 1.30.

PREMI: 1. Medaglia d'oro grande — 2. Medaglia d'oro media — 3. Medaglia d'oro piccola — 4. Medaglia di vermeil grande — 5. Medaglia vermeil media — 6. Medaglia vermeil piccola — 7. Medaglia d'argento grande — 8. Medaglia d'argento media. — 9. Medaglia d'argento piccola e 10 medaglia di gronzo.

Al primo arrivato appartenente alla «Zorutti» oltre il premio di gara, medaglia d'oro, dono del presidente della Associazione signor Silvio Dreossi.

Ore 15: Gara di foot-ball tra la squadra Redenta di Romans e quella dello «Zorutti». — Medaglia ricordo ai giuocatori.

GIORNO 21:

Gare podististiche per dilettanti — (borghesi e militari).

(a) Ore 8. Corse sul percorso Cervignano, Scodovacca, Villa Vicentina e ritorno chilometri 12 — Tempo massimo ore 1.

PREMI: Come nella corsa ciclistica dilettanti.

Al primo arrivato appartenente alla «Zorutti» oltre al premio di gara medaglia d'oro offerta dal Comitato di Propaganda di Cervignano.

(b) Ore 9.30: Corsa di velocità di metri 100.

PREMI: 1. Medaglia d'oro — 2. Medaglia vermeil grande — 3. medaglia vermeil piccola — 4. Medaglia d'argento grande e 5 medaglia d'argento piccola.

Ore 11: Gare di nuoto nell'Aussa, libera a tutti, metri 250.

PREMI: 1 medaglia d'oro — 2. medaglia vermeil — 3. medaglia di argento — 4. medaglia di bronzo.

Ore 15: Gare di foot-ball tra le squadra della Unione Sportiva di Palmanova e quella della Zorutti, medaglia ricordo ai giuocatori.

Le gare di foot-ball si svolgeranno sul campo sportivo militare gentilmente concesso.

Ore 18: Grande giuoco di tombola. Vincita: Tombola lire 1000 — cinquina lire 500. — Prezzo di ogni cartella lire una.

Tutti e due i giorni in Piazza Vittorio Emanuele III in apposito chiosco grande fiera di beneficenza con oltre duemila regali. In piazza Filiberto Emanuele di Savoia grandiose feste da ballo con orchestra di Udine diretta dal Maestro Marcotti.

— REGOLAMENTO PER LE GARE—

1. — La partenza e l'arrivo per le corse ciclistiche sono stabilite all'incrocio della via Garibaldi — Via Trieste. — Per quelle podistiche in via Savoia. Sbocco piazza Indipendenza.

2. — Le iscrizioni verranno accettate fino al 19 settembre nella sede della Zorutti, Piazza Vittorio Emanuele III. Tassa: borghesi lire 3, militari lire 1.

3. — Il numero del partecipante alle corse sarà quello di iscrizione e dovrà essere visibile sulla schiena del corridore ciclista e sul petto del podista.

4. A Monfalcone sarà stabilito un controllo a gettone; lungo il percorso saranno stabiliti controlli volanti.

5. — Eventuali reclami saranno da presentarsi entro 2 ore dall'arrivo accompagnati da lire 10, restituibili in caso di scioglimento del reclamo stesso.

6. — Le deliberazioni della giuria saranno inapellabili.

Grave caduta. — Ci scrivono 8:

Il ragazzo Alceo Di Bert di anni 12 cadendo ieri da un albero su cui era salito, riportò una gravissima fratturaall'avambraccio sinistro con sporgenza del cubito.

Gli prestò le prime cure il medico distrettuale dottor Viglioni facendogli anche una iniezione antitetanica.

Visita gradita. — Ieri sera, reduci da Trento e diretti a Trieste, si fermarono fra noi i componenti il Battaglione dei Volontari Triestini un paio d'ore.

Improvvisarono, in Piazza Emanuele di Savoia, un concertino con la loro brava fanfara facendo accorrere una folla di gente che li applaudì calorosamente accompagnandoli poscia alla Stazione.

I «rognosi» ventini austro-ungarici. — L'on. Ciuffelli con una ordinanza del 15 dello scorso mese, limitava a 15 giorni ancora la circolazione dei rognosi ventini austro-ungarici fissando ulteriori quindici giorni per le operazioni di cambio: agli uffici postali fino alla somma di 25 lire — alla banca d'Italia per maggiori importi.

Poichè codesti bottoni di ferro avevano corso legale alla pari è naturale che negozianti e privati li incassino basandosi sulla ordinanza di cui sopra e nella sicurezza di poter cambiarli.

Viceversa gli uffici postali, in seguito ad un dispaccio ricevuto, rifiutano il cambio dei ventini coniati nel 17 e nel 18.

Domandiamo: Aveva o no corso legale codesta moneta? Aveva o no fissato l'ordinanza il cambio di «tutti» i ventini?

Se sì, cosa penseranno i detentori dei «bottoni» nell'autorevolezza di certe ordinanze? Non potrebbero al caso, negozianti e privati che si sentono lesi ingiustamente, rifiutarsi di riconoscere il corso legale delle rimanenti rognosette monete da 1, 2 e 10 cent.?

Ci pare di sì, e con ragione.

DA CAPORETTO

Teatralia. — Ci scrivono 8:

Ieri sera nel Teatro Estivo della 52 Divisione, la Compagnia Teatrale della Divisione stessa ha rappresentato uno spettacolo di varietà brillante e vivace.

La grazia e leggiadria dei vari artisti quali Anselmi, caratterista e macchiettista di una mimica meravigliosa — Crotti, perfetto imitatore di Petrolini e Tecoppa emerito — Minicelli comico di una verve spontanea ed inesauribile — Truffarelli attore corretto e coscienzioso — D'Antini prima attrice e divette insuperabile — Benza una soubrette impeccabile.... e smetto altrimenti dovrei parlare di tutti i componenti la Compagnia, giacchè tutti sono meritevoli di elogio.

Ottima l'orchestra abilmente diretta dal maestro Corrotto, che fa gustare delle esecuzioni impeccabili.

Benchè da tempo questo Teatro si sia affermato riscuotendo plausi e simpatie non solo tra i baldi alpini della Divisione ma pure tra la popolazione di Caporetto e paesi viciniori che accorre numerosa ai frequenti spettacoli accolta con quella cordiale specialità che ormai è vanto tradizionale della 52.a Divisione, questo ultimo spettacolo ha sorpassato ogni aspettativa.

Gli elementi della Compagnia sono molto omogenei, il repertorio numeroso e scelto.

Merito principale spetta all'Esimio tenente De Censo Corrado giovane di anni, ma già iniziato all'arte, che coltiva con amore e fede la nobile tradizione classica del teatro italiano e che veramente appare destinato a splendido avvenire artistico.

DA CORMONS

La glorificazione del Fante. — Ci scrivono, 7:

(C.) Stamattina in questo Teatro Comunale, parato a festa, il R. Commissario avv. Michele Petruzzelli ha tenuto una breve concisa conferenza dal titolo suggestivo: «La glorificazione del Fante italiano». La simpatica cerimonia si svolse in presenza di un pubblico numeroso e vario. La musica del Presidio, gentilmente concessa, ha prestato servizio.

Appena l'oratore appare sul palcoscenico — accompagnato dal sig. colonnello comandante il Presidio e da altri ufficiali — la musica intona la Marcia Reale, mentre il publico applaude.

L'oratore facendo una rapida sintesi dei principali avverimenti di guerra, esaltando i meravigliosi episodi dei nostri soldati, ne tesse l'apoteosi. Fa risaltare che l'Italia discese in campo per il trionfo del «Diritto» contro la forza «bruta» delle armi, e fu «sola» a sconfiggere il nemico secolare, il quale rappresenta nella storia la «negazione di Dio».

Dopo avere accennato ai prodigi di valore compiuti dall' Esercito, superando difficoltà inaudite, e soffrendo tutti i martiri superiori alla resistenza umana, con legittimo orgoglio e l'Italia può andare superba e fiera di avere soldati di tempra di acciaio che destano l'ammirazione del mondo intero.

L'avv. Petruzzelli con giudizio scevro da qualsiasi passione afferma che non deve ridondare a colpa dei soldati il «rovescio» di Caporetto, che segna nel cammino radioso dell'Italia una «parentesi» di tutta la guerra, dun on poter cancellare il valore e l'eroismo dei fanti.

L'Italia, sorpresa ma non abbattuta, si cinse l'Elmo di Scipio e la Spada di Roma, punta impavida sul tracotante nemico, vince l'ultima grande decisiva battaglia e passa oltre vittoriosa.

«Le madri, le spose, ad imitazione delle donne spartane incitano i loro cari a «tener duro e fermo» ammonendo loro: «o con lo scudo, o sullo scudo»!

E così l'oratore, dopo avere descritto con colori vivi la resistenza eroica sul Piave, scioglie un inno all'Italia grande e vittoriosa, la quale memore e grata del sacrificio dei suoi figli, degnamente si appresta ad esigere sul Carso un monumento ai gloriosi caduti, che attesti ai posteri l'Ara sacra della Patria immortale.

Le belle parole dell'avv. Petruzzelli, spesso interrotte da applausi, vengono coronate alla fine da una lunga ovazione.

DA GRADO

Un brillante concerto. — Ci scrivono 3 (ritardata).

Sabato scorso per cura della Società «Italia» di Gradisca ebbe luogo all'Hotel Grignaschi di Grado un concerto.

Accorsero numerosissimi gradesi e bagnanti e quasi tutti i maestri e professori del corso estivo. Parecchi non trovando più posto dovettero a malincuore ritornare.

Il maestro Patuna della Società «Italia» sedeva al pianoforte.

Le signorine A. Panzera e M. Perin cantarono con bella e squisita voce e con vivo senso di interpretazione un «Notturno» del Fabiani in fine del quale riscossero nutriti e interminabili applausi. — Quindi la signorina Panzera eseguì accompagnata pure dal valentissimo Mosettig (violino) «Il libro Santo» del Pinsutti e infine uno stornello toscano del Gordigiani che fu bissato.

Il maestro Patuna fu eccellente quale accompagnatore ed esecutore. Le sue agili dita ci fecero sentire con vera soddisfazione un «Notturno» del Doehler, il Valzer N. 14 del Chopin, il «Giorno di Nozze» del Grieg e il focoso «Rondò Brillante» del Weber.

Si distinse il signor Mosettig nella Serenata a Kubelik del Drdla, nelle caratteristiche «Cardas» dei Monti e nel «Mosè» del Rossini.

«Dulcis in fundo» egli eseguì il magnifico concerto di Bleriot: «Scene de Ballet», grandioso pezzo d'effetto nel quale ebbe occasione di esplicare l'arte sua nel difficile compito.

Fuori programma in seguito a richiesta del pubblico cantarono un duetto dell'opera «La Forza del Destino» i maestri Capello tenore e Portelli basso i quali s'ebbero scroscianti applausi.

Il netto ricavato del rilevante incasso fu devoluto al fondo pro poveri di Grado.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Anche ieri sera, come sempre questo elegante ed arieggiato salone era affollatissimo di pubblico distinto che ha avuto modo di confermare l'entusiasmo per il cinema romanzo «Il conte di Montecristo» che la penna di A. Dumas ha saputo con tanta vivacità creare e coordinare gli strabilianti episodi, da formarne un capolavoro a cui non mancava che un miracolo scientifico per avere la illusione perfetta, e questo è venuto con la Cinematografia.

Questa sera «Le tre vendette» 6.o episodio di questo interessante romanzo che si ripete dalle ore 17.30 in poi.

CRONACA CITTADINA

La Mostra della Vittoria

(Scioglievano il [illegible]) della Mostra [illegible] ogni giorno qualche novità che era sfuggita nelle prime visite.

Non tutti quegli strumenti, quegli ordigni, quei modelli sono fatti per dare la morte, per la guerra. Alcuni possono servire, anzi già servono [illegible] ferica, i bellissimi modelli di baracche per i profughi, presentati dal Genio della Ottava Armata.

Anche ieri i visitatori furono in buon numero, ma ancora però vi entrano soltanto persone stabilite a Udine, mancano i forestieri, ma verranno certamente quando [illegible] difficile e noioso il più breve viaggio.

Ieri sera il giardino era molto frequentato; alle ore 21 cominciò il concerto bandistico che durò fino alle ore 23.30; funzionò anche un [illegible] diversi colori.

L'orario della Mostra è il seguente: dalle 9 alle 12 — dalle 15 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 23.30.

— Questa sera alle ore 21 seguirà la inaugurazione del Nuovo Teatro di Varietà. Si produrrà la Compagnia drammatica della 52.ma Divisione Alpina.

Affittanze di botteghe, negozi, magazzini, uffici e studi

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 5 corr. pubblicò il decreto legge 15 agosto 919 n. 1514 che qui si riferisce:

ART. 1. — Il conduttore di un fabbricato urbano o di parte di esso servente per uso bottega, negozio, magazzino, ufficio amministrativo di qualsiasi ente pubblico, studio professionale o commerciale e rispettive dipendenze, qualora abbia adempiuto gli obblighi del contratto, ha diritto ad una proroga della locazione che può estendersi, a richiesta di lui, fino al 31 luglio 1921.

Dove esiste consuetudine di scadenza fissa annuale o semestrale per i suddetti contratti, la data come sopra stabilita è sostituita dalla scadenza unica che si verifica nel 1921, o dalla scadenza semestrale più vicina al 31 luglio

Il locatore può negare la proroga solamente col dimostrare la necessità di occupare i locali per uso di sua personale abitazione, ovvero gravi speciali circostanze che giustifichino la cessione della locazione.

ART. 2. — La proroga è di diritto. In occasione di essa il proprietario può chiedere un aumento del fitto o della pigione, non oltre la misura del quarto siccome è stabilito nel Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919 numero 639.

Anche nel caso di nuova locazione e fino al termine stabilito nell'articolo 1, l'aumento del fitto o della pigione non può eccedere la misura del quarto in confronto al precedente contratto.

ART. 3. — Le controversie alle quali possono dar luogo le precedenti disposizioni sono decise dalla Commissione arbitrale istituita a norma dell'art. 3 del Decreto Luogotenenziale 8 Marzo 1919, n. 403, coi poteri indicati nella ultima parte dell'articolo 4 decreto luogotenenziale 27 marzo 1919 n. 370.

LA COSTITUENDA COOPERATIVA COMBATTENTI

L'offerta del Comune - I tessuti di stato

L'on. Giunta Comunale, nella seduta del 5 corrente deliberava di affidare l'esclusiva rivendita dei tessuti di Stato alla costituenda Cooperativa dei Combattenti di Udine.

La Sezione combattenti accettò con molta gratitudine l'offerta e domenica 14, alle ore 9.30 i soci della Sezione che intendon aderire alla Cooperativa, sono pregati, senza bisogno di altro invito, di trovarsi alla Sede dove sarà pure invitato un Notaio [illegible].

La Cooperativa, che sorge ora per un ufficio di pubblico interesse e di nessun rischio, potrà diventare centro e nucleo di molte utili iniziative. E' quindi desiderabile che i soci della Sezione intervengano numerosi all'atto costitutivo.

Assemblea dei proprietari di Pasticcerie - Bar e Caffè

Ieri alle ore 17 nel locale della Pasticceria Barbaro Via Paolo Canciani, una numerosissima assemblea.

I convenuti, oltre una sessantina, discussero in merito alla mancata risposta al memoriale presentato alla Commissione Annonaria, riguardante i necessari ritocchi da apportare al calmiere circa le bibite, liquori, paste e dolci.

Venne presa visione di molti calmieri di generi pubblicati in molte città d'Italia, nei quali, risultò che nella totalità, non sono calmierati nè liquori, nè vini di lusso, nè pasticceria.

Riscontrando che anche i prezzi degli articoli calmierati segnano un aumento non [illegible] di quelli di Udine, e ciò in relazione del continuo aumento dei generi del sindacato commercio, la Assemblea stabiliva di dar mandato alla Commissione di espletare tutte le pratiche necessarie presso le competenti Autorità perchè queste vogliano riconoscere la disparità di trattamento in rapporto a tutte le altre città consorelle.

L'Assemblea venne sciolta alle ore 19 e 30.

L'arresto per il furto di 10 mila lire a Feltre

Nel giornale di ieri mattina abbiamo [illegible] la notizia dell'arresto del soldato Aita Noè, della classe 1898, di [illegible] accusato del furto di lire diecimila, avvenuto al 1.o Salmerie Speciale di stanza a Col della Luna Val Stizzon - Feltre. [illegible] particolari [illegible] potuto [illegible].

L'Aita era postino alle Salmerie. Il [illegible] comandante la Speciale Salmeria, aveva prelevato [illegible] il giorno 25 agosto. Portò la somma in fureria e la rinchiuse in una cassetta, posta sotto la branda ove [illegible] il postino. Quest'ultimo il giorno dopo, a notte alta, dalla tenda ove dormiva, si portò pian piano fino al letto [illegible] sforzò la cassetta, levò il danaro e poi pian piano, come era venuto, scomparve nella tenda.

La mattina seguente il tenente ebbe una ben dolorosa sorpresa, constatando la scomparsa delle 10 mila lire.

Furono avvertite le autorità; queste, esperite le indagini, poterono assodare che il colpevole era l'Aita. Questi messo alle strette, consegnò lire 6487 e le altre tremila disse di averle depositate in una casa poco distante. Appunto mentre veniva accompagnato per un sopraluogo, a tale casa, il mariuolo, con uno scatto improvviso, prese il volo.

L'altro giorno il tenente Balzanetti, comandante il reparto, lasciò Feltre assieme ad un fidato soldato, Bertani Rocco, della classe 94, nato a Garlasco (Pavia), e domiciliato a Vigevano, diretti a Udine, per fare dei prelevamenti al magazzino vestiario. A Treviso il tenente ed il soldato si divisero: il primo partì con un diretto, il secondo prese un treno che partì più tardi. Alla stazione di Cusano il Bertani scese un momentino e fu non grande sorpresa che sentendosi chiamare vide che l'interpellante era proprio l'Aita, e per di più in borghese. Concepì subito l'idea di farlo arrestare. Proseguirono il viaggio assieme fino a Pasian Schiavonesco, ma l'Aita scese dal treno e scomparve di nuovo.

Il Bertani entrò a Udine alle 17 circa, ma vide l'Aita appena alla sera alle 21, in Piazza V. E. Senza farsi scorgere, lo seguì e lo fece fermare da due vigili municipali, in via dei Teatri. Venne accompagnato alla caserma delle guardie di città, ove il maresciallo Latino lo fece perquisire; venne, naturalmente, trattenuto alla P. S. a disposizione dell'Autorità giudiziaria militare.

Impieghi nei monopoli industriali

Per notizia di coloro che ne possano avere interesse si avverte che dopo avvenuta l'approvazione del nuovo organico per gli impiegati dei Monopoli Industriali, non si dà più corso alle domande di impiego, di assunzione o riammissione di avventizi ed altre istanze della specie.

Avvertiamo la Regia Intendenza di Finanza che già da due o tre volte riceviamo i suoi «comunicati» a mezzo postale ma non affrancati. Da ora innanzi però se non saranno **completamente affrancati li respingeremo senz'altro.**

Associazione volontari di guerra

Ai bolscevichi udinesi

Dalla vigliacca e stupida aggressione al valoroso Botti, a «quell'ora di finirla» dove un «poverino fante» si spidocchia con sterronea voluttà, fino alla diffamazione dei profughi, è tutto marcio che fermenta ai calori estivi. Troppo nobilmente è sceso a rispondere al codesta gente, il Sindaco di Udine; i loro insulti non scalfiscono la Sua nè la nostra onestà.

I volontari di guerra Friulani.

Nella Pubblica Sicurezza

Siamo informati che il nostro ufficio di commissariato di Pubblica Sicurezza, secondo il nuovo ordinamento, sarà trasformato ed elevato a questura.

Questore dell'ufficio di Udine è stato nominato il cav. Vescovi.

Industrie che risorge

Con [illegible] possiamo informare che presto funzionerà il battirame delle Sorelle De Poli sito in Via Cavallotti. Le proprietarie con grande coraggio e con forte sacrificio pecuniario hanno eseguito importantissimi lavori per mettere a nuovo il fabbricato [illegible] danneggiato durante l'occupazione nemica.

Rallegramenti e auguri.

Sequestro importante di ottone e rame e arresto del detentore

Sabato 6 corrente, alle ore 15, nella frazione di S. Osvaldo il maresciallo dei RR. CC. della VIII.a Armata sig. Gu[illegible] comandante di una squadriglia, sequestrava quintali 10 di ottone e quintali 3 di rame nel magazzino di Francesco Dispari il quale si trova in stato di arresto con alcuni militari fortemente sospettati di essere gli autori del furto dei metalli.

Denunciati per [illegible]

... Causero Giulia, ostessa frazione di San Rocco — Driussi Angelo oste, frazione di San Rocco — Marcuzzi Teresa, ostessa Viale Venezia — Zuliani Pietro oste, viale Venezia vennero denunciati alla autorità giudiziaria, per contravvenzione al calmiere, e cioè perchè vendevano vino per esportazione a prezzo superiore a quello fissato: Di più erano sprovvisti di un esemplare del calmiere.

Cinema Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera il successo degli artisti non è stato secondo a quello delle altre sere. Come sempre la tournée Manzini è stata applauditissima ed ha ottenuto diverse chiamate. I Stato stati assai ammirati il Michettoni, il Tranquilli, il Caviolato, la Miotti, Miss Freyda e il Lisha. Questa sera si darà: Una buona idea.

RECENTISSIME

Al Consiglio Supremo della pace

Le convenzioni coloniali

Nuovi lagni tedeschi

PARIGI, 9. Il Consiglio Supremo degli alleati ha approvato il testo delle convenzioni coloniali che saranno senza dubbio firmate domani a Saint Germain tra le quali sono quelle relative alla vendita delle bevande alcooliche e un'altra relativa al traffico delle armi e delle munizioni.

Il Consiglio Supremo ha poi continuato l'esame della risposta del governo tedesco alla nota degli alleati relativa alla soppressione dell'articolo 61 della costituzione dell'impero. La delegazione tedesca ha inviato al segretariato generale della conferenza una nota nella quale il governo tedesco esprime le sue lagnanze per la minaccia delle agitazioni che sarebbero suscitate dai polacchi nella Alta Slesia.

Renner è giunto a Saint Germain

SAINT GERMAIN, 9. Renner giunse stamane alle ore 10, accompagnato soltanto da due giornalisti austriaci. Il capitano della Rocca commissario speciale e il tenente Monod della missione francese erano a riceverlo alla Stazione e lo accompagnarono alla villa.

La marcia vittoriosa di Denikin lungo il Dniester

I polacchi liberano la Volinia

COSTANTINOPOLI, 7. — Le truppe del generale Denikin hanno occupato Odessa, Cherson, Nicolaieff, Cercassi (città sul Dniester), Kremencin, Lo Kviza (nodo ferroviario a 150 chilometri a nord di Kremencin), la stazione di Vorogba sulla ferrovia Kiew - Kursk. Il morale delle armate bolsceviche è basso. Sono frequenti i loro rifiuti di passare all'offensiva.

In Volinia l'armata polacca, operando contro i bolscevichi, progredì. La resa di Rowno ha per effetto la liberazione di quasi tutta la Volinia. I bolscevichi si sono ritirati dietro il fiume Lutz.

Sono in corso combattimenti per la presa di Nowgorod Volinski.

I contadini della Volinia si levano in massa e minacciano la guarnigione bolscevica.

La superiorità dei polacchi nella lotta coi tedeschi in Slesia

ZURIGO, 9. Si ha da Varsavia: La lotta nell'Alta Slesia si svolge ora prevalentemente sulla frontiera della Slesia e di Teschen. Le posizioni passano alternativamente dalle mani degli insorti in quelle dei tedeschi. I tedeschi stessi annunciano che gruppi di volontari polacchi varcano continuamente la frontiera ed entrano in territorio germanico. La caserma del Grenzschutz è saltata in aria. Anche ad Iton gli insorti hanno fatto saltare la caserma del Grenzschutz. Vi sono morti e feriti.

Il pres. della Rep. Czeco-Slovacca a Re d'Italia

ROMA, 9. Il presidente della repubblica czeco-slovacca ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

«Rendendomi interprete dei sentimenti di riconoscenza e di ammirazione di tutto il mio popolo e del mio governo ho inviato ora a S. E. l'on. Nitti capo del governo di S. M. un telegramma per ringraziarlo dell'opera svolta dalle autorità italiane per l'organizzazione di una considerevole parte del nostro esercito quasi totalmente ritornato in patria. Tengo ad esprimere in questa occasione gli stessi sentimenti alla M. V. che così bene ha impersonato durante la guerra l'anima di tutta Italia.

MASSARYK

presidente della repubb. czeco slovacca.

Il Re ha risposto col seguente telegramma:

«La ringrazio del suo sì amabile telegramma. Sapendo quanto amore i comandi italiani posero nell'opera di organizzazione dell'esercito czeco-slovacco mi è grato sentire da lei signor presidente che quell'opera è riconosciuta e apprezzata dalla nazione czeco-slovacca e dal suo governo.

— VITTORIO EMANUELE»

Lo sciopero degli impiegati del municipio di Parigi

Mancheranno i servizi funebri?

PARIGI, 9. Il personale addetto ai servizi municipali si pose stamane in isciopero. Aderirono allo sciopero quasi totalmente il personale degli uffici centrali del municipio, completamente quello delle altre categorie. Di fronte alla situazione particolarmente incresciosa creata da questo sciopero per quanto ha attinenza il servizio delle pompe funebri il governo si preoccupa di tale conflitto. Non si ha da rilevare sinora alcun incidente.

Le manifestazioni di simpatia per l'Italia ad Anversa

ANVERSA, 9. — La gita per visitare parte del fronte di Ypres-Dixmude, che ha avuto luogo ieri alla quale hanno preso parte alcuni degli ufficiali della «Francesco Ferruccio» e tutti gli allievi della Accademia Navale Italiana è riuscita interessantissima. I gitanti accompagnati da ufficiali dello Stato Maggiore belga hanno percorso duecentocinquanta chilometri in automobile e camion ed hanno fatto ritorno in ferrovia da Bruxelles. Nella giornata di ieri circa 10 mila persone hanno visitato la «Ferruccio» rinnovando la manifestazione della più schietta simpatia per l'Italia.

FU LEVATO LO STATO D'ASSEDIO in Transilvania

BUCAREST, 9. — Il Commissario del governo romeno in Ungheria e il generale comandante le truppe romene annunciano la cessazione dello stato d'assedio in Transilvania.

La duchessa d'Aosta a Bolzano

TRENTO, 9. — La Duchessa d'Aosta in forma privata si è recata oggi a Bolzano ed è ritornata stasera a Trento donde è ripartita col diretto di Roma ossequiata alla stazione dalle autorità.

Nuovi accordi col governo per le stoffe e per le calzature

ROMA, 9. — Si è riunita al Ministero del Commercio, il 4 corr., la Giunta consultiva per l'approvvigionamento e la distribuzione dei tessuti, di stoffe, e calzature, sotto la presidenza del consigl[illegible] Gatti, con l'intervento degli on. Drago, Nofri e dei rappresentanti degli industriali e delle organizzazioni di consumo, per regolare la quota di produzione che ogni industriale dovrà fornire per i bisogni della popolazione e per ripartire equamente fra i produttori gli oneri e anche per assicurare, con preferenza, allo Stato, le forniture precedentemente concordate.

Si è ritenuto opportuno che siano emanate norme di carattere obbligatorio con efficaci sanzioni. Quanto alla vendita al pubblico vengono fissate le categorie alle quali va accordata la preferenza ed i sistemi di controllo che permettan una regolare distribuzione a beneficio dei più bisognosi.

La "Vespucci„ a Siracusa

SIRACUSA, 8. — E' giunta la r. nave «Amerigo Vespucci». A bordo tutti bene.

—+✱+—

Notizie sommarie

Una grande lotteria pro terre liberate. — Secondo l'«Epoca» si starebbe studiando al Ministero del Tesoro una lotteria con quattro o cinque milioni di premi per la ricostruzione delle terre liberate e redente.

Al Generale Badoglio la sua terra natia, Grezzano Monferrato, ha reso onoranze per la consegna della medaglia d'oro. Dopo il ricevimento in municipio si inaugurò l'obelisco in memoria dei grazzanesi caduti in guerra. Parlarono il generale Badoglio, il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata e altre autorità della provincia.

Il generale Bloise comandante della 40.a divisione di Livorno è morto.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.30.

Udine-Pontebba: 6.15 — 17.40.

Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18.30.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11.20 — 16.15.

Cividale-Caporetto 7.45 — 19.5.

Stazione per la Carnia-Villa Santina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10.2 — 13.42 — 19.7.

Trieste-Cormons-Udine: 10.30 — 17.00 — 21.50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.30.

Caporetto-Cividale: 7.25 — 18.40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.55 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenza da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25.

Sar. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.